

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

SOFIA VANNI ROVIGHI, *Elementi di filosofia* (edizione completamente rinnovata). Volume I: *Introduzione, logica, teoria della conoscenza*. Brescia, editrice «La Scuola», 1962. Un vol. di pp. 208.

Fra le novità presentate dalla nuova edizione ricordiamo la rielaborazione dei paragrafi « filosofia e scienza », nell'Introduzione, e « logica minor e logica maior » nelle *Questioni preliminari* (osserva la Vanni Rovighi che « ...oggi il nome di logica è riservato alla logica minor o formale; la logica filosofica è chiamata piuttosto gnoseologia o teoria della conoscenza, e anche noi diversamente dalla prima edizione useremo questa terminologia » (p. 46). Va notato inoltre il totale rifacimento e ampliamento in tre capitoli della trattazione del problema della conoscenza all'inizio della seconda parte (*Logica maior o teoria della conoscenza*); in queste pagine è di particolare rilievo il riconoscimento della legittimità del dubbio metodico, se inteso come esprimente, « in funzione di una evidenza da raggiungere », « ...l'esigenza della radicalità della ricerca e quindi di spregiudicatezza radicale, così come la esprime la *epochè* di Husserl, che a Cartesio si richiama e che, secondo chi scrive, ha il merito di chiarire ed accentuare il carattere *metodico* di questo atteggiamento. Si tratta, infatti, non di negare le persuasioni della vita quotidiana, ma di metterle fra parentesi (*klam-mern sie ein*), di non servirsene per la costruzione filosofica » (p. 103). Ampiamente rifatti risultano infine, nella *Teoria della conoscenza*, anche in funzione di una rigorosa distinzione di trattazione gnoseologica e psicologica del problema della conoscenza, il paragrafo, *valore oggettivo dei concetti universali* (capitolo quarto) e il quinto capitolo (*Le verità immediatamente evidenti*, in modo particolare il paragrafo, *le verità di fatto*); in essi sono state, fra l'altro, opportunamente inserite alcune importanti pagine sulla conoscenza del singolare e sul fondamento percettivo del giudizio di esistenza che nella prima edizione erano comprese nell'esposizione della psicologia razionale.

A questo primo volume seguiranno entro alcuni mesi, a completamento dell'opera, i volumi secondo (*Metafisica*) e terzo (*La Natura e l'Uomo — Cosmologia, Psicologia ed Etica —*).

a.b.

Philosophy of Biology, edited by VINCENT E. SMITH. New York, St. John's University Press, 1962. Un vol. di pp. X-98.

Nella « serie filosofica » della St. John University è apparso il presente volume, comprendente articoli di notevole interesse riguardanti problemi che coinvolgono il campo della biologia e quello filosofico, e più particolarmente di metodologia e filosofia della scienza. Così L.P. Coonen studia l'evoluzione del metodo di ricerca nella biologia, R. J. Nogar mette a confronto le « dimensioni scientifica e filosofica » dell'evoluzione biologica, D.M. Lilly tratta le più recenti questioni insieme concernenti biologia e filosofia, sorte in seguito alle nuove scoperte e possibilità di sintesi biochimiche di enzimi, sostanze organiche e persino di componenti cellulari e nucleari fondamentali, come l'acido desossiribo nucleico (DNA). Infine Ch. De Koninck si pone la questione del « significato della parola "vita" », essenziale per una retta impostazione metodologica delle ricerche biologiche e per una loro distinzione da quelle meramente « fisiche ».

Questa raccolta di studi, che come altre già apparse, testimonia l'interesse con cui la cultura filosofica cattolica americana segue i problemi via via insorgenti dall'indagine scientifica, può essere utile introduzione all'approfondimento di tali problemi.

g.p.

D. SEVERGNINI, *La inevitabile illusione. Rilevi modali dell'estetica*, Torino, Sei, 1960. Un vol. di pp. 274.

Prendendo il termine « estetica » in senso kantiano, l'opera si propone di risolvere quella che per il S. è l'antinomia fondamentale dell'uomo posto al limite tra due costanti, un elemento « lirico » e uno « esistenziale ». Risolvimento — però — a carattere illusorio, che consiste nel mettere in luce i due termini nella loro « inevitabilità ». Codesta illusione (frutto dell'estetica stessa) accompagna l'immediato sensibile, il lirico, che viene poi battuto dalla ragione nella sua opera critica. Cioè: dall'opposizione lirico-esistenziale si passa a una questione che fu